

*Il mite è il sapiente:  
"Ha rimandato i ricchi  
a mani vuote"*



\*\*\* QUINTO GIORNO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

dal Vangelo secondo Luca

(Lc 1,53b-54a)

**Allora Maria disse:** *"53bha rimandato i ricchi a mani vuote. 54aHa soccorso Israele, suo servo".*

dal Salmo 49

(Sal 49, 17-18.21)

*17Non temere se un uomo arricchisce,  
se aumenta la gloria della sua casa.*

*18Quando muore, infatti, con sé non porta nulla  
né scende con lui la sua gloria.*

*21Nella prosperità l'uomo non comprende,  
è simile alle bestie che muoiono.*

19

IN ASCOLTO DEL VESCOVO

*da "Infonda Dio sapienza nel cuore"*

Il percorso che si propone risulta abbastanza evidentemente controcorrente rispetto a un esercizio dell'intelligenza che si è concentrata sull'accumulo delle informazioni, la tensione inarrestabile nell'inseguire l'esito ultimo dello sviluppo tecnologico, il calcolo utilitaristico e la competenza nell'utilizzo della strumentazione disponibile. Queste forme contemporanee della ragione hanno indubbio fascino e utilità. Si deve però riconoscere che – a quanto sembra – hanno escluso dall'orizzonte del pensiero le domande sul senso, l'interpretazione delle dimensioni affettive delle persone, l'elaborazione di stili promettenti del vivere, del vivere insieme. Con tale esclusione è stata recisa la connessione con la tradizione

**sapienziale e dichiarato privo di interesse il patrimonio dell'esperienza umana.**

Le vicende drammatiche che attraversiamo hanno forse predisposto un numero maggiore di uomini e donne ad affrontare domande inconsuete, a invocare risposte capaci di orientare un comportamento, a desiderare un dialogo senza preclusione di tempi e di culture per lasciarsi istruire a proposito della vita, niente di meno che la vita.

**Per chi è così predisposto, è possibile condividere l'entusiasmo** dello scriba che cerca la sapienza: <<Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi e si dedica allo studio delle profezie. Conserva i detti degli uomini famosi e penetra le sottigliezze delle parabole, ricerca il senso recondito dei proverbi e si occupa degli enigmi delle parabole. Svolge il suo compito fra i grandi, lo si vede tra i capi, viaggia in terre di popoli stranieri, sperimentando il bene e il male in mezzo agli uomini>> (Sir 39,1-4).

#### I N PREGHIERA CON PAOLO VI

*La tua gloria, Maria,  
ci riempie l'anima di meraviglia e di letizia  
ma sembra porre un'immensa distanza tra te e noi  
e tanto ti innalza  
da mettere a prova la nostra speranza  
di poterti un giorno raggiungere  
mentre la tua umiltà  
a noi ti avvicina  
e quasi ti rende sorella  
della nostra umana condizione.  
Prerogativa e virtù la tua  
miseria la nostra  
ma condizione propizia  
affinché noi ti possiamo avvicinare  
comprendere  
imitare.*

*La tua veste di umiltà  
di cui fosti ammantata, Maria,  
nella tua giornata terrena  
ti rende a noi comprensibile  
e quasi vivibile.  
E' questa umiltà che ti pone  
nella selva evangelica quale più modesta*

*più accessibile  
più nostra  
che ti fa socia di noi mortali  
ti fa apparire dolcissimamente umana  
sempre unica  
sempre immacolata  
sempre privilegiata  
ma nostra.*

*Come noi, tu hai avuto bisogno  
della redenzione di Cristo  
a lui sei tributaria della tua salvezza  
solo di Dio è il merito.*

IN ASCOLTO DI UN TESTIMONE

da **“La coraggiosa rivoluzione del Magnificat”** di A. Comastri

Il *Cantico delle creature* di san Francesco è **un’eco perfetta del Magnificat** di Maria

**San Francesco d’Assisi (1181/82-1226)** ha avuto una vita molto breve: è vissuto appena 45 anni!

La sua salute era cagionevole, il suo stile di vita era caratterizzato da una povertà impressionante. Negli ultimi anni della sua vita, la vista era fortemente indebolita.

**Eppure... il suo cuore scoppiava di gioia: come il cuore di Maria! E,** dovunque guardava, vedeva il tocco della mano di Dio e vedeva la firma della bellezza e della bontà di Dio: esattamente come Maria!

Leggiamo lentamente e attentamente le parole del *Cantico delle creature* e preghiamo intensamente, affinché i sentimenti del nostro cuore si avvicinino un pochino ai sentimenti del cuore di Maria e del **cuore di san Francesco d’Assisi.**

*Altissimo, Onnipotente Buon Signore,  
**tue sono le lodi, la gloria, l’onore e ogni benedizione.***

*A te solo, Altissimo, si addicono*

*e nessun uomo è degno di menzionarti.*

*Lodato sii mio Signore, insieme a tutte le creature,*

*specialmente il fratello sole,*

*il quale è la luce del giorno,*

*e tu tramite lui ci illumini.*

*E lui è bello e raggiante*

con un grande splendore:  
 simboleggia Altissimo, la tua onnipotenza.  
 Lodato sii mio Signore,  
 per sorella luna e le stelle:  
 in cielo le hai formate, chiare, preziose e belle.  
 Lodato sii mio Signore,  
 per **fratello vento, e per l'aria e per il cielo;**  
 quello nuvoloso e quello sereno, ogni tempo tramite il quale alle  
 creature  
 dai sostentamento.  
 Lodato sii mio Signore,  
 per sorella acqua, la quale è molto utile  
 e umile, preziosa e pura.  
 Lodato sii mio Signore,  
 per fratello fuoco, attraverso il quale illumini la notte.  
**E' bello, giocondo, robusto e forte.**  
 Lodato sii mio Signore,  
 per nostra sorella madre terra,  
 la quale ci dà nutrimento  
 e ci mantiene: produce diversi frutti variopinti,  
 con fiori ed erba.  
 Lodato sii mio Signore,  
 per quelli che perdonano in nome del tuo amore,  
 e sopportano malattie e sofferenze.  
 Beati quelli che sopporteranno ciò serenamente,  
 perché saranno premiati.  
 Lodato sii mio Signore,  
 per la nostra sorella morte corporale,  
 dalla quale nessun essere umano può scappare,  
 guai a quelli che moriranno  
 mentre sono in situazione di peccato mortale.  
 Beati quelli che la troveranno mentre stanno  
 rispettando la tua volontà.  
 La seconda morte non farà loro alcun male.  
 Lodate e benedite il mio Signore,  
 ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.

Pensate quanto è bello e quanto è rassicurante lo sguardo di chi,  
 guardando il sole, riesce ad esclamare: <<Grazie, o mio Dio, perché  
 sei tu che ci illumini attraverso il sole! E, attraverso il sole, tu ci fai  
 arrivare un raggio della tua infinita bellezza!>>. Felice chi ha questo  
 sguardo!

Pensate quanto è profondo e quanto è carico di gioia lo sguardo di chi,  
 osservando nel cielo la luna e le stelle, può esclamare con immenso stupore:  
 <<Grazie, o mio Dio! Tu le hai create così belle e le hai appese nel cielo per rendere  
 incantevole anche la nostra notte>>.

E Maria, nel suo intenso e profondo *Magnificat*, allarga lo sguardo. Maria osserva il groviglio intricatissimo della storia umana e riconosce un piccolo sentiero che Dio tenacemente sta scavando e sta **percorrendo per venirci incontro e per salvarci dall'unica disgrazia: il peccato!**

Maria gioisce nel riconoscere i passi di Dio tra le orme insanguinate degli uomini. Maria si fida di Dio, si lascia coinvolgere nell'**opera di Dio, che è ancora in pieno** svolgimento. E Maria vede il trionfo finale dei buoni, dei miti, dei misericordiosi, dei puri di cuore e conclude con la sicurezza della vera credente: <<[Dio] ha soccorso Israele, suo servo [che siamo anche noi], ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza (nella quale ci siamo anche noi) per sempre>> (Lc 1,54-55). <<Per sempre>>, quindi anche oggi, anche in questo momento. Coraggio, allora! Il disegno di Dio giungerà al compimento.